

Alessandro Gusmano
Due secoli di litografia

PREMESSA

Ricorrerà nel 1998 il bicentenario dell'invenzione della litografia. In realtà non esiste per tale evento una data precisa, ma un intervallo di tempo che si estende per alcuni anni, con la messa a punto del nuovo metodo di stampa nel 1796-98.

Si raccolgono i frutti della chimica illuministica tramite la genialità di un personaggio che occuperà molte pagine di questo libro: il musicista, scrittore e soprattutto sperimentatore-inventore Aloys Senefelder, cui dobbiamo la *stampa chimica*, nome che egli attribuì alla litografia.

La novità tecnica, le valenze artistiche, la rilevanza economica e sociale di questo metodo di stampa si illustrano nel presente lavoro, che ha un duplice scopo: inquadrare i molteplici aspetti della materia e delinearne la storia, proporre esemplificazioni iconografiche che ne testimonino l'importanza.

Non molti sono i volumi che trattano l'argomento, e i più sottolineano (giustamente) l'impiego della litografia da parte di pittori, illustratori, caricaturisti e altri esponenti della storia dell'arte passata e recente. Meno noti sono gli impieghi della litografia nell'editoria, nella scuola, nel giornalismo, nel commercio; espressioni dell'attività di artisti e artigiani litografi ignoti o poco noti, che tuttavia segnarono un costume, una civile partecipazione alle istanze della vita e dell'epoca in cui vissero.

La litografia raggiunse rapidamente un diffuso impiego, soprattutto per la facilità con cui si producono illustrazioni; si tratta di un processo pratico, economico e con grandi possibilità tecniche, che si presta ottimamente per la comunicazione sociale di ogni tipo e di ogni livello.

Proprio l'impiego quotidiano della litografia diede origine a nuove forme grafiche e a schemi innovativi nel costume e nella storia della stampa, con importanti conseguenze sociali e culturali.

Nel presente lavoro l'Autore ha voluto adottare un particolare metodo iconografico utile in opere che, come questa, si prestano anche ad una funzione d'intrattenimento.

Il percorso delle immagini è stato infatti studiato in modo piuttosto indipendente dal testo, nel senso che chi volesse fruirlo senza una lettura sequenziale potrà farlo benissimo. Una possibilità che si potrebbe definire, con brutto paragone, corsia preferenziale per chi voglia godersi l'iconografia indipendentemente dalla lettura del testo. Le aree iconografiche o insiemi iconografici costituiscono gruppi di immagini interconnesse, che dovrebbero consentire una fruizione più elastica e sinergica del consueto metodo di imbastire figure tra loro sovente disgiunte.

A conclusione del volume è stata inserita una sintetica Banca Dati, coordinata da Guido Graziano, diplomato della Scuola a fini speciali di Scienze e Arti della Stampa del Politecnico di Torino. Il lavoro contiene una quantità di informazioni, non sempre complete per frequenti carenze di fonti, relative ad artisti, artigiani, stampatori litografi, personaggi della quotidianità laboriosa e spesso ignorata. Quanto reperito nella ricerca è stato comunque inserito, anche se lacunoso, perché si ritiene utile per datare e collocare protagonisti, personaggi, produzioni.

L'Editore
Antonio Ghiorzo

INTRODUZIONE

Alois Senefelder, nato a Praga ma tedesco di adozione, duecento anni or sono iniziava una tecnica di stampa del tutto nuova, intuita più che inventata, scoperta più che derivata da conoscenze tecnologiche. La *litografia*, come fu denominata circa vent'anni dopo, è tecnica proteiforme e d'impiego elastico, eccelle nelle rappresentazioni iconografiche, che si possono realizzare con mezzi diversi: la matita, il pennello, la penna. Il procedimento consente all'artista di operare direttamente sulla forma da stampa, e di veder quindi riprodotta la sua creazione in centinaia di copie.

Senefelder, uomo di eccezionale intuito (ma poco pratico di affari) evidenziò i vantaggi del metodo in un suo foglio promozionale pubblicato nel 1809, che ha titolo *Importantissima comunicazione riguardante la litografia*; in esso si elencano 24 generi di stampati in cui la litografia è applicabile, si afferma l'alta resa qualitativa, si sottolineano i vantaggi di rapidità, di semplicità nell'esecuzione di immagini, di costo, che rendono la nuova tecnica indiscutibilmente concorrenziale rispetto ai metodi incisorii praticati fino a quel momento. Tali prerogative diedero un notevole impulso alla diffusione su larga scala dell'illustrazione popolare e favorirono la realizzazione in litografia di libri e di stampati commerciali.

L'artista dipinge o disegna su una pietra appositamente preparata, con enorme facilità rispetto alle tecniche incisorie, ottenendo rapidamente il soggetto. Alla litografia si può accostare qualunque artista senza mutare granché della sua tecnica; fatto nuovo, poiché per la prima volta il pittore si inserisce naturalmente nel mondo della stampa. In calcografia invece, l'incisore è figura del tutto autonoma e diversa dall'artista, anche se eccellenti pittori (Rembrandt per tutti) si cimentarono in tecniche incisorie (di solito chimiche, cioè acquaforte, acquatinta, ecc.).

La stampa litografica a colori fu perfezionata e brevettata da Godefroy Engelmann nel 1837; in precedenza si usava acquerellare le monocromie. La *cromolitografia*, così venne denominata, fu sfruttata sin dal suo apparire per stampati pubblicitari e per oleografie che spesso finirono per scadere nella mera imitazione di celebri opere d'arte; solo dopo la, metà dell'800, la cromolitografia si presterà alla produzione di opere originali, particolarmente per manifesti.

Si dimostrerà nel volume che la litografia ebbe importanza fondamentale nell'innovazione della comunicazione a stampa: nasce la stampa economica di libri illustrati, di volumi dilettevoli a colori, di giornali con immagini unite ai testi, della produzione pubblicitaria. La "*lito*" si adatta alle più svariate necessità: stampa di originali elaborati direttamente dall'artista, riproduzione artistica copiata da valenti artigiani, produzione commerciale (manifesti, cartoline, etichette, figurine, ecc.).

Sono spunti che questa trattazione intende cogliere, con riferimento alla produzione litografica italiana e internazionale poiché, caratteristica interessante, la litografia si diffuse piuttosto rapidamente in tutta Europa, realizzando una cultura tecnica comune da Londra a Napoli.

SOMMARIO

Capitolo 1

Sviluppo storico della flessografia

- 1.1 Avventura e arte
- 1.2 Un'invenzione in due tappe
- 1.3 Perfezionamenti e diffusione del metodo
- 1.4 Primi libri sulla litografia
- 1.5 Vita d'inventore
- 1.5.1 Il manuale di Senefelder
- 1.6 Prima diffusione della litografia
- 1.7 Le tecniche litografiche
- 1.7.1 Preparazione della forma stampante
- 1.7.2 Stampa con pietra incisa
- 1.7.3 Litografia alla penna
- 1.7.4 Litografia alla matita
- 1.7.5 Autografia o preparazione indiretta
- 1.7.6 Trasporto litografico
- 1.8 Macchine da stampa
- 1.8.1 I torchi di Senefelder
- 1.8.2 Altri torchi litografici

Capitolo 2

Diffusione del metodo litografico

- 2.1 Germania
- 2.2 Francia
- 2.3 Inghilterra
- 2.4 Altri Paesi
- 2.4.1 Stati Uniti d'America
- 2.4.2 Paesi Bassi
- 2.4.3 Russia
- 2.4.4 Spagna
- 2.4.5 Austria
- 2.4.6 Svizzera

Capitolo 3

Litografia a colori

- 3.1 Primi tentativi di litocromia
- 3.2 L'opera e le innovazioni di Godefroy Engelmann
- 3.3 Invenzione della cromolitografia
- 3.4 Diffusione della cromolitografia
- 3.5 Tecnica della cromolitografia
- 3.6 Sviluppi artistici e industriali

Capitolo 4

Litografia italiana

- 4.1 Albori della litografia in Italia
- 4.2 Roma e lo Stato Pontificio
- 4.3 Milano e il Lombardo Veneto
- 4.4 Il Granducato fiorentino

- 4.5 Torino e gli Stati Sabaudi
- 4.6 Napoli e il Regno delle Due Sicilie
- 4.7 Il manuale di Senefelder in Italia e i primi libri italiani sull'argomento

Capitolo 5

Sviluppo della litografia in Italia

- 5.1 Litografia Piemontese
 - 5.1.1 Litografi sabaudi
 - 5.1.2 I Gonin
 - 5.1.3 Massimo D'Azeglio litografo
- 5.2 Litografia Lombarda
 - 5.2.1 La litografia Ricordi
 - 5.2.2 Altri litografi milanesi e veneti
- 5.3 Torino albertina
- 5.4 Il periodo risorgimentale
- 5.5 La litografia nella Milano di fine di secolo

Capitolo 6

Artisti e generi litografici

- 6.1 La litografia nel periodo romantico
- 6.2 Ritratti litografati
- 6.3 Paesaggi e vedute
- 6.4 Caricature
- 6.5 Iconografia naturalistica e zoologica nell'Ottocento
- 6.6 Immagini religiose e devozionali
- 6.7 Cartelloni e pubblicità

Capitolo 7

Produzione litografica nell'ottocento

- 7.1 Libri e litografia nella prima metà del secolo
- 7.2 Libri e litografia nella seconda metà del secolo
- 7.3 Illustrazione scientifica
- 7.4 Album, atlanti, sussidi didattici, miscellanee
- 7.5 Editoria musicale
 - 7.5.1 Giovanni Ricordi
- 7.6 Cartoline illustrate
- 7.7 Figurini di moda
- 7.8 Etichette, calendari, figurine e simili
- 7.9 Numeri unici e strenne
- 7.10 Litografia di oggetti

Capitolo 8

Litografia e comunicazione sociale nell'ottocento

- 8.1 I giornali
- 8.2 Periodici e riviste
- 8.3 Politica e satira risorgimentale
- 8.4 Cavour e Garibaldi tra cronaca e politica
- 8.5 L'avventura editoriale del secolo

Capitolo 9

Litografia e industria

- 9.1 La rivoluzione industriale
- 9.2 La situazione sociale italiana
 - 9.2.1 Imprenditori e operai
- 9.3 Le macchine celeri
 - 9.3.1 I pantografi
 - 9.3.2 L'areografo
 - 9.3.3 Le carte da stampa
- 9.4 Industria e pubblicità
- 9.5 Litografia commerciale minore

Capitolo 10

Arte e litografia tra i due secoli

- 10.1 Cenni ai movimenti artistici internazionali
- 10.2 L'Impressionismo
- 10.3 Il post-Impressionismo
- 10.4 Il Simbolismo
- 10.5 L'Art Nouveau
- 10.6 I Nabis
- 10.7 L'Espressionismo
- 10.8 Il Cavaliere Azzurro
- 10.9 I Fauves, il Cubismo e altro
- 10.10 Il Surrealismo
- 10.11 Litografia del novecento italiano
- 10.12 Art Decò in Italia
- 10.13 Il post-Espressionismo

Capitolo 11

Litografia contemporanea

- 11.1 Novità tecnologiche
- 11.2 Nuove macchine da stampa e nuove professionalità
- 11.3 Arte litografica tra le due guerre
- 11.4 Editoria litografica d'arte contemporanea

Banca dati

Sezione A. Autori, editori e stampatori litografi

Sezione B. Litografi italiani minori

Sezione C. Elenco delle officine litografiche italiane

Sezione D. Cronologia dei principali argomenti riguardanti la litografia

Sezione E. Bibliografia litografica generale